

## BRESCIA E PROVINCIA

# Tpl senza soldi, sindaci in campo: «Risorse per garantire il servizio»

## In Loggia Sos di 77 Comuni al Governo e alla Regione «Abbiamo bisogno di più trasporto pubblico»

### L'assemblea

Davide Bacca  
d.bacca@giornaledibrescia.it

Altro che mobilità sostenibile. L'Agenzia del Tpl di Brescia ha ridisegnato il trasporto pubblico di città e provincia potenziando il servizio (5 milioni di km in più l'anno), puntando sulla qualità. Ma quel piano fa a pugni con l'incertezza delle risorse. Che non solo non bastano per il disegno futuro, ma nemmeno per gestire il servizio esistente. Così, ieri, 77 sindaci bresciani, una ventina del centrodestra, hanno accolto l'invito del presidente della Provincia Samuele Alghisi, del numero uno dell'Acb Gabriele Zanni e del primo cittadino del capoluogo Emilio Del Bono (tutti esponenti Pd) per mettere in campo «una forte azione istituzionale» verso Stato e Regione. Da un lato c'è la necessità di chiedere al Governo più risorse per il trasporto pubblico (lombardo), visto come «investimento strategico» non solo per la mobilità ma anche l'ambiente, la qualità dell'aria, la riduzione del traffico. Dall'altro l'esigenza di ottenere dalla Regione una distribuzione «più equa» delle risorse, dal momento che oggi Brescia sviluppa l'11% del trasporto pubblico regionale, rappresentata il 12,6% della popolazione lombarda ma riceve meno del 9% delle risorse. Un gap, ha ricordato l'assessore Federico Manzoni, che vale 14 milioni di euro l'anno (il Tpl si finanzia solo per un terzo con le tariffe; il resto è contribuzione pubblica). L'ambizione resta alta: un

servizio di qualità per intercettare più passeggeri. Ma ora come ora è necessario «consolidare» il contributo una tantum per la metro (5 milioni nel 2020) e lo stanziamento regionale per le aree svantaggiate (1 milione per Brescia). Quella è la «linea di galleggiamento» sotto la quale non si può andare.

**Criticità.** Già oggi, infatti, il cahier de doléances è lungo. «Nella Bassa siamo penalizzati. La ferrovia Brescia-Cremona è indegna, i pendolari si spostano sui bus. Il servizio va potenziato» ha spiegato Laura Alghisi, sindaco di Verolavecchia. «A Seniga siamo scoperti su alcune corse scolastiche, bisognerebbe allungare le linee» ha aggiunto Elena Ferrari. «Criticità» anche a Rudiano, nei collegamenti (da potenziare) con Palazzolo e la città. Ma anche Valsabbia (Barghe) e Valtrompia (Gardone) chiedono più trasporto pubblico. Come? Facendo «fronte comune» per ottenere più risorse a Regione e Stato. Il presidente dell'Agenzia del Tpl Claudio Bragaglio ha ricordato come ormai

**Del Bono e Alghisi: «È una battaglia né di destra né di sinistra, ma per i nostri territori e cittadini»**

sia necessario ragionare a livello di bacino unico (non più come municipalità). «Il trasporto pubblico - ha detto - va agganciato alla trasformazione ambientale dell'economia», così da intercettare (anche) i fondi di Bruxelles. Intanto però bisogna adeguare il costo di biglietti e abbonamenti al regolamento tariffario regionale. A meno di non tagliare il servizio o scaricare i mancati introiti sui Comuni. «Impensabile ridurre un servizio già al minimo, così come aumentare le tariffe - ha avvertito il sindaco di Bagnolo Cristina Almici -. E i Comuni



I sindaci. I rappresentanti dei Comuni ieri a palazzo Loggia

non sono in grado di mettere più soldi». «Non è una nostra competenza» ha aggiunto Zanni. Serve una «risposta strutturale» ha spiegato Del Bono.

**Strategia.** Anche perché, unico caso lombardo, il Comune di Brescia mette 8,5 milioni l'anno per il tpl su gomma. Ma senza risposte (da Roma e Milano), quelle risorse potrebbero essere dirottate sul metrò, creando un nuovo buco nel budget per i bus bresciani. La conseguenza? Non più trasporto pubblico, come chiedono sindaci e cittadini, ma meno corse. Ieri è rispuntata l'idea della settimana corta a scuola, ma si recupererebbe solo un milione l'anno. «Questa non è una battaglia di destra o sinistra, è una battaglia a difesa del territorio - ha spiegato Del Bono -. Siamo pronti a far parte di una delegazione regionale che chieda al Governo per risorse per il trasporto pubblico lombardo. Contestualmente serve un documento che possa aprire una fase negoziale bipartita con la Regione». Documento a cui lavorerà l'Acb: il testo sarà spedito ai sindaci. L'obiettivo è raccogliere le adesioni per fine mese. //



Il tavolo. Da sinistra Zanni, Del Bono, Alghisi e Manzoni



La controreplica. I rappresentanti del centrodestra

## Il centrodestra: «Iniziativa sbagliata ma sì al dialogo»

### La replica

**Rolfi e Mattinzoli: «Strumentalizzazione scorretta, i soldi vanno chiesti a Roma»**

«Siamo pronti a un lavoro congiunto per garantire più risorse a Brescia. Ma Del Bono e Alghisi hanno sbagliato indirizzo: devono chiedere più risorse al ministro del Pd Paola De Micheli. Se e quando arriveranno, la Regione si impegna a girarle a Brescia. La convocazione dei sindaci, senza condivisione politica, è stata una strumentalizzazione». Fabio Rolfi sintetizza così la posizione del centrodestra sulla riunione convocata

in Loggia da Del Bono e Alghisi. Un'iniziativa definita «sbagliata», «fazziosa», «scorretta». Una «forzatura» come la chiama il capogruppo della Lega Massimo Tacconi che ha spinto il centrodestra a convocare, per il primo pomeriggio, una contro-conferenza con assessori regionali (Rolfi e Alessandro Mattinzoli), rappresentanti di partito (Alberto Bertagna, Paolo Fontana, Massimo Stellini), consiglieri regionali (Claudia Carzeri, Federica Epis, Floriana Massardi, Francesco Ghiroli), consiglieri provinciali (Enrico Pasinetti, Gianluigi Raineri). «Siamo sempre disponibili al dialogo - ha spiegato Mattinzoli - Del Bono lo sa bene. I problemi del trasporto pubblico vanno affrontati per il bene del territorio, al di là dei colori politici,

ma non lo si può fare strumentalizzando i sindaci». Rolfi è poi entrato nel dettaglio dei numeri: «Siamo la Regione che mette più risorse per il Tpl: il fondo lombardo, 1,25 miliardi, è per un terzo coperto con risorse regionali. La Lombardia rappresenta il 24% dei passeggeri nazionali ma riceve solo il 17% delle risorse. È a Roma che va fatta la battaglia». Brescia lamenta un sottofinanziamento nel riparto della torta lombarda, ma il bacino di Brescia «rappresenta solo il 6,6% dei passeggeri regionali e ottiene il 9% delle risorse». La strada per un tavolo bipartita bresciano resta aperta: «L'Agenzia del Tpl aveva già lanciato l'idea di un lavoro condiviso - ha detto Carzeri -. La convocazione di Del Bono e Alghisi mi è parsa offensiva: non c'era la volontà di risolvere il problema, solo di polemizzare con la Regione». Ma visto che tutti si dicono disponibili a un lavoro congiunto, da dove si può ripartire? «Dalla conferenza dei capigruppo in Loggia - ha proposto Paola Vilardi - un tavolo istituzionale per affrontare i temi del Tpl e della metropolitana». Si vedrà. // D.B.

## Trismoka rilancia la sua Challenge

### Formazione

Espresso, cappuccino, bevande al caffè. Eseguite, servite e presentate a regola d'arte. Passano gli anni, si rinnovano formule di gara e format per lo show ma il fulcro rimane lo stesso, fedele alla filosofia di Trismoka e del suo patron Paolo Uberti.

Mancano infatti poco più di tre settimane alla Trismoka Challenge 2020, il talent show dedicato ai migliori giovani ta-



Giuria. La selezione dei ragazzi

lenti del caffè che dal 2004 si tiene a Golositalia. I 12 partecipanti di questa edizione sono già stati selezionati, da una giuria di esperti assaggiatori, tra gli studenti delle scuole alberghiere di Brescia, Bergamo e Milano. Come negli ultimi anni, infatti, Trismoka ha deciso di puntare sui giovani, «da sempre focus dell'impegno formativo e culturale della torrefazione», fanno sapere da Paratico. Nella scuola di alta formazione interna vengono accolti ogni anno più di 200 ragazzi per imparare l'arte del caffè, accanto a baristi professionisti che, ogni giorno, si allenano nella stessa sede.

Riserbo, per ora, sui nomi dei partecipanti che il 25 febbraio saliranno sul palcoscenico.

Trismoka ha solo confermato la partecipazione di Racirattou Sambale, studentessa 17enne del Riva di Sarnico e vincitrice delle ultime due edizioni.

Per Trismoka, lo show giunto all'edizione numero 16 è un appuntamento irrinunciabile: «Il gusto a regola d'arte è il nostro must - spiega Paolo Uberti, patron di Trismoka - E oltre ad un prodotto d'eccellenza, serve un barista esperto, per prepararlo al meglio. Grazie alla Trismoka Challenge avviciniamo i ragazzi e i baristi a questa vera e propria arte, e trasmettiamo al pubblico la loro abilità e la loro professionalità. Al loro talento affidiamo la nostra qualità, e il vostro piacere di un buon caffè». //



2 // 3 // 4 // 5 FEBBRAIO 2020

**HOSPITALITY**

TENDENZE E INNOVAZIONI

★ **HO.RE.CA.** ★

RIVA DEL GARDA | ITN | QUARTIERE FIERISTICO

hosp-itality.it